Lunedì 26 Dicembre 1927-ANNO VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 303

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 7

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15 Mese » 5 — Estero: Anno L. 137.60 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Gioele 18 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 12 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 - Tariffe Economici, in testa alla rubrica = Tassa governativa del 1.50 %, e tassa previdenza giornalisti, in più

Come venne effettuata la sistemazione monetaria

Legittimo orgoglio del popolo italiano nel rinnovato prestigio della Patria

ROMA, 24. — L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

«Dai rapporti telegrafici pervenuti dai 92 prefetti del Regno, i quali sono anche presidenti dei Consigli provinciali dell'Economia, e quindi a diretto contatto con le forze della produzione e del lavoro, risulta che la riforma monetaria è stata dovunque e da tutti accolta con unanime profondo compiacimento. Tutto fa credere che nei prossimi mesi, grazie alla sicura stabilità monetaria, vi sarà una ripresa notevole dell'economia italiana.

COME SI GIUNSE

ALLA GRANDE OPERAZIONE

Il Foglio d'Ordini del P. N. F., sotto il titolo «A grandi tappe», pubblica:

«Il 22 novembre, con la firma del trattato di alleanza difensiva con l'Albania, il problema adriatico, fondamentale per la libertà e la sicurezza dell'Italia nel Mare Adriatico, veniva risolto col garantire l'integrità territoriale e l'indipendenza politica dello Stato Albanese. Il 22 dicembre, esattamente un mese dopo, col decreto-legge sulla riforma monetaria approvato dal Consiglio dei ministri, il problema finanziario, fondamentale per la libertà e la sicurezza dell'Italia nel mondo, dell'economia interna e internazionale, veniva risolto con la cessazione del corso forzoso e il ritorno al regime dell'oro.

Due date, due avvenimenti. Due grandi tappe compiute nella marcia ascensionale del Regime e del popolo italiano verso la potenza. Qui si rivela ancora una volta lo stile del Regime fatto di preparazione metodica, di intelligente tempestività e di energica risolutezza quando l'ora dell'azione scocca.

La riforma, che ha profondamente nonchè gradevolmente sorpreso l'Italia e il mondo, veniva preparata dall'estate, e sin da due mesi, Mussolini aveva fissato il giorno preciso del ritorno all'oro. Solo cinque persone, su 42 milioni di italiani, conoscevano i preparativi. Anche questo riserbo geloso, questo silenzio ermetico conservato fino all'apertura del Consiglio dei ministri, deve essere posto all'attivo dello stile fascista.

«Non è qui il caso di aggiungere altri commenti agli innumerevoli apparsi in questi giorni, dedicati a dimostrare l'utilità e la necessità della riforma. Giova soltanto mettere in rilievo la pronta, cordiale solidarietà del mondo finanziario anglo-sassone e della finanza privata internazionale, con l'Italia fascista. Sono bastati otto giorni appena di negoziazioni per mobilitare attorno alla riforma monetaria italiana la solidarietà mondiale della finanza. E' una prova solenne, tangibile, veramente aurea, di fiducia nella solidità del Regime fascista.

Questi primi due mesi dell'anno VI. sono stati particolarmente felici. Si può prevedere altrettanto per ogni mese dell'anno VI. e successivi. Così il popolo italiano, raccolto sotto i gagliardetti del Littorio, il popolo italiano risollevato a dignità dalla rivalutazione fascista, trova un motivo di legittimo orgoglio nel rinnovato prestigio della Patria».

PLAUSI ALL'ESTERO

Nella constatazione dell'unanimità dei consensi e degli elogi tributati alla politica monetaria italiana da competenti finanzieri stranieri, è da considerare la caratteristica tendenza di questi a considerare la decisione dell'Italia per il ritorno alla base aurea, non soltanto come un grande atto interno italiano, ma come un fatto di notevole importanza internazionale. Tali apprezzamenti sono stati contemporaneamente fatti negli Stati Uniti, in Inghilterra e in Germania, ossia nei tre paesi che in diverse condizioni e per diverse ragioni hanno più diretta e grande parte nella finanza internazionale.

In sostanza, si tende a valutare la decisione italiana nel suo aspetto internazionale; non soltanto come un decisivo elemento propulsore per tutti gli altri paesi che ancora non hanno provveduto alla definitiva stabilizzazione legale della loro moneta, ma anche come un elemento che vale a meglio fissare la posizione della moneta e della finanza italiana nella finanza internazionale. E con ciò si dimostra di riconoscere la crescente importanza che anche nel suo aspetto finanziario l'Italia va assumendo nel complesso dei grandi paesi.

Telegrammi di felicitazione a S. E. Mussolini, e a S. E. il co. Volpi, hanno inviato: il cancelliere dello Scacchiere brittanico Winston Churchill, il governatore della Banca d'Inghilterra Norman, della Federal Reserve Bank di New York ecc. ecc., senza dire poi dei numerosissimi telegrammi inviati da personalità bancarie italiane.

Nessun atto del nostro Governo, ha mai accolto in Italia ed all'estero tanta unanimità di plauso e di consenso.

Le congratulazioni di Morgan

ROMA, 25. — A S. E. Mussolini è pervenuto il seguente telegramma da New York:

«Consentiteci di congratularci con Voi per avere compiuto questo importante passo che stabilizzerà sempre più decisamente l'economia e la finanza italiana. Noi di New York e la nostra casa di Londra siamo stati lietissimi di avere potuto collaborare con Voi a tal fine. Vi rinnoviamo i nostri migliori auguri. — Morgan».

L'AJA, 25. — Tutti i giornali finanziari, il «Telegraph» e «Pandenblaud» di Arsterdam e il «Rotterdameche Courant» ecc. danno larga diffusione alla notizia della stabilizzazione della lira pubblicando i dati relativi alla circolazione e alla copertura del nuovo valore della lira.

Il «Telegraph» inoltre pubblica le dichiarazioni di S. E. Volpi e mette in evidenza la ripresa dei valori di borsa e il rialzo dei prezzi del grano.

AMSTERDAM, 25. — La notizia della stabilizzazione della lira è stata accolta in questa borsa molto favorevolmente.

AVANA, 25. — La stampa pubblica largamente le notizie circa la riforma monetaria italiana ed afferma che l'impressione generale di questi circoli politici e finanziari è ottima.

Le pubblicazioni del "Foglio d'Ordini,,

ROMA, 25. — Il Foglio d'ordini del Partito Nazionale Fascista pubblica:

IDIOZIA SUPERSTITE

«L'improvvisa convocazione del Consiglio dei Ministri dell'altro giorno provocò particolare attività da parte dei soliti sfaccendati ormai professionalizzati nel lancio delle voci. La voce più diffusa era che si trattava di un rimpasto. Ora il Duce in 5 anni non ha mai convocati Consigli di Ministri per compiere operazioni del genere. Basta pensare che la legge sul Primo Ministro stabilisce chiaramente le prerogative del Capo del Governo per quanto concerne la scelta e il ritiro dei Ministri e dei Sottosegretari. E' forse melanconico dover constatare che ci sono ancora tanti idioti in giro».

GIOVINEZZA

«I direttori dei 2 gruppi di universitari fascisti si sono riuniti negli scorsi giorni a Roma a discutere dei problemi interessanti la scuola e l'organizzazione studentesca. I giovani hanno data una lezione di stile che è degna di rilievo: nessun ordine del giorno, discussioni brevi e succose dalle quali è emerso un senso di responsabilità e nella quale si è parlato sopratutto di ciò che gli studenti devono dare al Regime e alla scuola, anzichè di ciò che dovrebbero avere.

«Alcuni problemi quale quello della fascistizzazione delle università, dell'assistenza e della cultura sono stati trattati con senso di comprensione delle necessità diverse. Altre questioni hanno mostrato nettamente come la gioventù studiosa d'Italia senta e viva quotidianamente il grande esperimento corporativo e quello della educazione dei giovani.

«Regime e partito possono guardare con fiducia ai giovani camerati che si preparano oggi nelle aule delle università: essi hanno intatti nel loro animo lo spirito della rivoluzione e la coscienza dei nuovi compiti».

PER L'EDUCAZIONE FISICA

«Nel prossimo gennaio anno sesto sarà aperto in Roma il primo corso della scuola fascista di magistero per la educazione ginnico-sportiva istituita dall'Opera Balilla. La scuola preparerà degnamente gli educatori fascisti per l'ardua e nobile missione di vigilare lo sviluppo fisico della gioventù temprandone le energie e la volontà nello sforzo disciplinato e razionale. Essa provvede perciò ad una vera e propria necessità nazionale e costituisce una nuova importante realizzazione del Regime. I gerarchi del Partito cureranno pertanto, che alle iscrizioni partecipino giovani di tutte le regioni italiane».

SELEZIONE

«Con due seguenti comunicati alla stampa, recentemente, la Segreteria generale del Partito espelleva dai suoi ranghi un gerarca e un gregario:

«Il Segretario generale ha espulso dal Partito il signor Berardo Palombieri, vice segretario federale di Teramo, perchè ha dato palese prova di slealtà nei riguardi del proprio segretario federale dimostrando assoluta insensibilità delle funzioni di dirigente e anteponendo la sua vanità egoistica ai superiori interessi del Partito»

«Il Segretario generale del Partito, esaminata la posizione dell'on. Francesco d'Avala, sospeso *sine die* da ogni attività politica, ha commutata la sospensione in espulsione dal Partito».

«Con questi comunicati il Partito vuole segnalare il sicuro processo di epurazione che nella naturale applicazione delle sue norme statutarie in se stesso avviene. Sono scorie isolate nella massa possente del metallo che nell'incandescente rigoglio affiorano e vanno ributtate. Questo affidamento di spiriti che giorno per giorno con costante, onesto e severo scandaglio si consegue nella massa dei fascisti fa sì che sulle ampie e libere strade dal genio del Capo segnate all'onore del popolo italiano i vessilliferi di esso, i fascisti, sentano in cuore unica fiamma dominante la fierezza d'avere fedelmente servito, il privilegio di aver più donato, l'orgoglio di avere maggiormente sofferto».

Gli auguri di confinati a S. E. l'on. Mussolini

ROMA, 25. — A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Civitavecchia, data 24:

«I sottoscritti ritornati dal confino all'affetto delle famiglie per benevolo benedetto atto di clemenza dell'E. V. si onorano di porgere veri sentimenti sensi di riconoscenza a nome dei loro figli e congiunti, pregando umilmente di accettare sinceri auguri di ogni bene per la nobile vostra famiglia e per l'E. V. sicuro presidio dell'Italia nostra che sentiamo di amare come figli non degeneri. Pronti a provarlo ovunque e comunque al comandamento di V. E. — Firmati: Fiorentini Benedetto; Caruso Eghilberto, Anzuinelli Bruno, Ruggeri Liborio, Lini Umberto, Bomba Cesare, Proietti Arduino, Cinio Salvatore».

Un'altro sfortunato tentativo di transvolare l'Atlantico

Gli aviatori perduti?

NUOVA YORK, 24. — La signora Frances Grayson, la tenacissima nipote dell'ex Presidente Wilson ha iniziato ieri sera, alle 17,12, il suo quarto tentativo di volo America-Danimarca. Era noto come l'aviatrice avesse espresso il proposito di passare il Natale sull'Atlantico, ma non si credeva in fondo che la partenza sarebbe avvenuta.

Nel pomeriggio di ieri invece il «Sikorsky» anfibio, che la Grayson ha battezzato «Alba», è stato rifornito di benzina, trascinato sulla pista di slancio di Roosevelt Field, a Long Island e dopo una breve prova di motori l'equipaggio è salito a bordo. Al posto del pilota invece di Bert Acosta, come era stato preannunciato saliva Oscar Coulai, uno dei compagni di Amundsen nel primo volo polare: quello compiuto con due idrovolanti costruiti nei cantieri di Marina di Pisa. Il navigatore Brice Goldsborough e l'aviatrice salivano dopo di lui.

L'apparecchio si staccava dal suolo facilmente dopo una rincorsa di poch ecentinaia di metri. Il carico di bordo non era del resto eccessivo perchè gli aviatori avrebbero dovuto far tappa ad Harbour Grace, a Terranova, a 1800 chilometri soltanto da Nuova York.

L'Alba veniva segnalato un paio di ore dopo mentre sorvolava Capo Cod nel Massachusetts. Da quel momento da nessuna parte della costa degli Stati Uniti, o del Canadà, è giunta notizia del passaggio dell'anfibio. La cosa comincia a destare preoccupazioni poichè, data la velocità media di 150 chilometri all'ora dell'apparecchio, Harbour Grace avrebbe dovuto essere stata raggiunta in 12 ore circa, cioè prima delle 6 di stamane.

Un'altra circostanza non tranquillizzante è quella che, pur essendo gli aviatori muniti di stazione radiotelegrafica abbastanza potente, nessun messaggio è stato intercettato dalle antenne disseminate lungo le coste o dai numerosi piroscafi in navigazione.

Negli ambienti aeronautica le apprensioni sono però non gravi. L'Alba per la sua caratteristica struttura può ammarare o prendere terra indifferentemente, e secondo il suo costruttore lo scafo pa ótenere abbastanza bene il mare anche se discretamente agitato. Si crede probabile che gli aviatori abbiano dovuto discendere sulla costa canadese in qualchepunto lontano dai rapidi mezzi di comunicazione.

Nessuna notizia dell'"Alba,,

NEW YORK 24 (ore 1). — Si comincia a manifestare una grande ansietà per la sorte della signora Frances Wilson Grayson e dei suoi tre compagni di volo poichè l'«Alba» avrebbe dovuto arrivare ad Harbour Grace (Isole di Terranova) fra le sette e le otto del mattino (ora americana).

S. GIOVANNI di TERRANOVA, 24, (ore 14.30). — Non si ha ancora nessuna notizia dell'«Alba».

NEW YORK, 25. — *Fino ad oggi nel pomeriggio e cioè dopo quarantotto ore dal momento della partenza non è ancora giunta alcuna notizia circa la signora Grayson che era diretta ad Harbour Grace.*

L'apparecchio à subito una panne

HALIFAX, 26. — *La stazione radiotelegrafica di Sable Island ha comunicato che l'apparecchio della ignora Grayson avrebbe subito una "panne,,. In seguito all'infuriare di una tempesta la comunicazione radiotelegrafica è rimasta interrotta.*

Trenta milioni per l'inizio della metropolitana a Milano

MILANO, 25. — Oggi a Palazzo Marino il podestà on. Belloni ha ricevuto il comm. ing. Dalò direttore dei trasporti cittadini ed ha definitivamente approvato il bilancio preventivo dell'azienda tranviaria per il 1928 che comprende una prima spesa di 30 milioni di lire per l'inizio della ferrovia metropolitana.

Una gentile festa fra gli italiani di Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 25. — Oggi al teatro Fenice sotto gli auspici e per iniziativa di un comitato di dame presieduto dalla ambasciatrice d'Italia signora Attolico, si è svolta con grande solennità la distribuzione dei premi, consistenti in libretti di risparmio, agli allievi delle scuole italiane Dante Alighieri e Principe di Piemonte. La sala innumerevole di autorità, di personalità delle colonia italiana e di connazionali di ogni classe sociale ha tributato le più calde manifestazioni di affettuoso successo al gruppo di allievi, che, trasformatisi in piccoli artisti, hanno eseguito danze nazionali e canti patriottici.

Il R. Ambasciatore d'Italia S. E. Attolico ha poi parlato agli astanti per presentare alla colonia italiana di Rio Janeiro il nuovo console comm. Censi.

I comunisti dell'Alsazia in relazione con i bolsevichi

PARIGI, 26. — Si ha da Metz. *In varie città dell'Alsazia, sono state effettuate perquisizioni, allo scopo di precisare la portata delle agitazioni autonomiste. Le varie perquisizioni tra cui una nella sede di una organizzazione comunista, hanno dato scarsi risultati per quanto concerne una intesa autonomista e comunista ma avrebbero confermato gli stretti rapporti esistenti tra i comunisti di Metz e i bolscevichi di Russia.*

La politica corporativa al Gran Consiglio

Morale dei contributi

ROMA, 24. — Il Gran Consiglio ha toccato un problema di amministrazione sindacale che non può essere considerato un problema, come suol dirsi, di ordinaria amministrazione: il problema dei contributi sindacali.

Come è noto, la legge e il regolamento sindacale dello Stato fascista stabiliscono che determinate quote debbano essere versate dai soci e dai non soci di tutte le associazioni sindacali. La legge dice che le associazioni sindacali legalmente riconosciute hanno facoltà di imporre a tutti i datori di lavoro, lavoratori, artisti e professionisti della categoria, per cui sono costituite, vi siano o non vi siano iscritti, un contributo annuo non superiore, per i datori di lavoro, alla retribuzione di una giornata di lavoro per ogni lavoratore impiegato, e, per i lavoratori, artisti e professionisti, alla retribuzione di una giornata di lavoro.

E' superfluo rilevare il fatto che il contributo riguarda anche i non soci dei sindacati. Il Sindacato è nel sistema sindacale corporativo fascista la rappresentanza totalitaria degli imprenditori e dei datori di lavoro: è riconosciuto dallo Stato come rappresentanza unica dei produttori a tutti gli effetti; logico, quindi, che tutti i soci versino le loro quote per la vita dell'Associazione, che è un ente giuridico e responsabile, tanto più che delle quote versate il dieci per cento va al Ministero delle Corporazioni per provvedere alle spese di quest'organo supremo di vigilanza e di controllo delle attività sindacali del Paese.

Questi sono i contributi obbligatori, imposti dai sindacati in base alle disposizioni della legge. Ma gli statuti delle Associazioni sindacali possono stabilire contributi suppletivi per i soli soci determinandone la misura: e le associazioni di grado superiore (Confederazioni) possono stabilire a lor volta contributi suppletivi a carico delle Associazioni di grado inferiore ad esse aderenti. Questi sono i contributi non obbligatori.

Il sistema dei contributi e della loro esazione è, senza dubbio, molto importante nel quadro generale della riforma sindacale-corporativa dello Stato. Necessariamente complesso, data la recente applicazione della legge, ha dovuto, attraverso alcuni decreti, adottare provvedimenti transitori. Non si mette in moto un intero sistema legislativo che trasforma in modo così radicale la struttura dello Stato e la organizzazione delle categorie produttive di una Nazione senza che certi particolari tecnici subiscano qualche criterio di provvisorietà.

Ma la bontà del sistema e le sue linee salde e armoniche aderiscono pienamente alla realtà, così che è certo si arriverà in un tempo non lontanissimo alla istituzione delle Corporazioni, organi efficienti dello Stato e del Regime che svolge giorno per giorno una politica strettamente corporativa.

Nel sistema generale la questione dei contributi non è accessoria come potrebbe sembrare a chi la consideri superficialmente. Il fatto che le associazioni sindacali contribuisca no a dare i mezzi di vita al Ministero delle Corporazioni è significativo. Dimostra che, mentre l'azione delle organizzazioni sindacali, diretta ad inquadrare, selezionare e migliorare i loro aderenti resta necessariamente autonoma, queste, ciò nonostante, si sentono e sono parte della attività dello Stato, al quale, attraverso il Ministero «ad hoc» è affidato il compito di realizzare la corporazione integrale.

Infine, l'opera di vigilanza e di controllo del Ministero delle Corporazioni sull'esazione dei contributi e sulle spese dei sindacati, è la prova che lo Stato non si disinteressa di così notevole problema di carattere morale e pratico. E' in base a tale criterio morale che il Gran Consiglio del Fascismo ha riaffermato solennemente il principio che anche i contributi non obbligatori siano regolati entro limiti precisi e tassativi per tutte le associazioni sindacali. E il Ministero delle Corporazioni ha provveduto a far sì che il controllo sulla delicata materia sia pieno ed efficace.

Materia delicata, abbiamo detto, di portata non soltanto amministrativa ma politica. La dichiarazione del Gran Consiglio (punto due) si riconnette alle dichiarazioni relative al compito di assistenza, di istruzione e di educazione nazionale e morale dei sindacati e al controllo sulla capacità tecnica e sulle qualità morali dei dirigenti. Essa significa che il Fascismo controlla, in un certo senso, se stesso. Movimento evidentemente rinnovatore che migliora e affina i propri organi politici ed economici. I sindacati abbandonati a se stessi dal liberalismo di governo sono strumenti troppo importanti della vita collettiva perchè di essi possa essere trascurata anche in piccola parte, il controllo sui contributi ha questo significato morale e politico insieme.

Quel che è avvenuto, sovente, ai tempi della demagogia rossa, nelle organizzazioni operaie e socialcomuniste, in materia amministrativa, ai danni dei lavoratori, non è più possibile col Fascismo, che insorse col suo sindacalismo nazionale contro il sindacalismo negatore della Patria.

Parlando alla Camera del sistema per l'esazione dei contributi, il Sottosegretario alle Corporazioni, on. Bottai, affermava giustamente che i contributi debbono corrispondere alla prestazione effettiva e immediata, da parte delle Associazioni, delle Opere, dello Stato, che ne fruiscono, di quei compiti di assistenza, di tutela, e di educazione, che un tempo l'avidità di guadagno dell'organizzatore taglieggiava fino alla soppressione. Nessuno, individuo o ente, nè l'organizzatore, nè l'Associazione, nè lo Stato, debbono singolarmente guadagnare sul gettito dei contributi, che sono uno strumento di elevazione delle collettività professionali organizzate e per il coordinamento ai fini supremi della produzione di tutte le attività nazionali. Il contributo è un impegno solenne, a carico del quale non saranno consentiti parassitismi di sorta.

Il principio etico del Fascismo era con queste chiare parole recisamente affermato: e il Gran Consiglio lo riafferma come un imperativo categorico.

Una grandiosa manifestazione di turismo automobilistico per il 1928

MILANO, 25. — Convocati dal gr. uff. Arturo Mercanti presidente della Commissione sportiva del reale Automobil Club d'Italia delegato dal R. A. C. I. alla organizzazione della coppa internazionale delle Alpi 1928 si sono riuniti a Milano i delegati degli automobili club di Brescia, Como, Merano, Bolzano, Sondrio e Trento interessati nella grandiosa manifestazione di turismo internazionale che si svolgerà nell'agosto 1928. E' stato comunicato e approvato il regolamento il quale ha fra le sue caratteristiche le seguenti: Ammissione di automobili esclusivamente di serie; percorso di circa duemila chilometri in cinque tappe consecutive col passaggio di dodici valichi alpini; costituzione di due gruppi di concorrenti di cui uno riservato ai costruttori e l'altro agli individuali sportivi.

Il 10 gennaio avrà luogo un nuovo convegno dei delegati degli automobil club esteri per stabilire gli ultimi dettagli della organizzazione internazionale.

Bombe contro una banca in America

Parecchie vittime

BUENOS AIRES, 25. — Presso la National City Bank sede di Buenos Aires, sono esplose delle bombe. Si deplorano parecchie vittime.

Due vittime e 18 feriti

BUENOS AYRES, 26. — *In seguito alla esplosione della bomba presso la "National City Banc,, due persone sono morte e diciotto, tra cui quattro signorine, sono rimaste ferite.*

Tre feriti versano in gravi condizioni. I giornali segnalano che il Presidente della "Lega Patriottica" aveva fin da martedì scorso preavvisato la polizia che le associazioni terroristiche stavano preparando attentati. La polizia, nonostante le attive indagini svolte non è riuscita ancora a scoprire i colpevoli.

Mezzo miliardo di finanziamenti operati dalla Cassa Depositi e Prestiti

ROMA, 25. — La Cassa Depositi e Prestiti nello svolgimento della sua attività a favore degli enti locali, ha potuto compiere nel corrente anno, avvalendosi della disponibilità dei fondi degli istituti di previdenza da essa amministrati, e per L. 39.479.000 di fondi assunti in conto corrente da istituti estranei, le seguenti operazioni di nuovi mutui per opere pubbliche le quali vanno considerate in relazione alle condizioni delicate che il mercato edilizio ha presentato nel corrente anno. Concessioni di mutui N. 378 per un complessivo di lire 216 milioni 498 mila e 886 concernenti acquedotti, opere di igiene, edifici scolastici e opere varie.

Tale attività della cassa, nel campo del credito si integra con quella svolta nella somministrazione di mutui che furono concessi precedentemente colla condizione di pagabilità a seconda dell'andamento dei lavori. Nel 1927 la cassa ha somministrato in cifra tonda lire 325.000.000 su mutui per opere pubbliche di interesse locale. Tra concessioni nuove e pagamenti di concessioni precedenti si supera la cifra di mezzo miliardo di finanziamenti.

CRONACA CITTADINA

Il Natale a Udine

Gli auguri di Natale e il ringraziamento di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto, nell'impossibilità di rispondere singolarmente a tutti, ricambia, ringraziando, vivissimi auguri ai Podestà ai Fasci, ai Reparti della M. V. S. N., alle istituzioni e ai cittadini, che hanno voluto, in questi giorni fargli pervenire i loro auguri.

Il nuovo anno sia per tutti di fervido e disciplinato lavoro sotto l'egida del Fascismo che, retto fortemente dal grande Capo del Governo, opera invincibilmente per la grandezza d'Italia.

Impressioni natalizie

Grande movimento in città, sabato, nel pomeriggio e specialmente verso sera. Le vie, malgrado il fitto nebbione calatesi dopo una giornata di sole, erano animatissime e i negozi apparivano congestionati per le compere natalizie.

Troppo lungo sarebbe specificare quali siano i negozi che più degli altri allestirono vetrine d'occasione, ma è indubbio che ostentavano maggior pompa quelli di generi alimentari. La gastronomia, in una ricorrenza qual'è il Natale, occupa la parte del leone, ha un'importanza eccezionale.

Ed ecco che macellai, droghieri, fornai, salumieri espongono copiosamente i commestibili di primissima qualità, curando che la mostra abbia insieme dell'artistico. I dolcieri, sempre all'altezza della situazione, allineano nelle vetrine torrone panettoni e focaccie d'ogni dimensione.

Una nota particolare meritano i fioristi, quali, nella coreografia generale, portano la nota del profumo e della gentilezza con un tripudio di fiori giunti dalla Riviera e cresciuti nelle serre — la primavera nell'inverno — e con i pini aguzzi, piccoli e grandi, destinati a ornarsi di palloncini d'argento e d'oro e di bioccoli di lana per l'albero di Natale.

Grande affollamento, dunque, lungo le vie del centro e dinanzi alle botteghe.

La casa la famiglia: ecco la parola che conserva la magia dei più complicati e più profondi sentimenti. E il Natale santifica la vita di questo antico e immortale primo nucleo, donde la Patria trae i suoi vitali succhi. Il culto delle tradizioni domestiche, a Udine è sempre vivissimo, e ieri questo culto si è manifestato con ritmo gioioso.

***

Natale! Festa della pace e dell'amore fra le affaticate genti.

Il primo segnale della nascita del Bambino Gesù lo hanno dato, a mezzanotte, le piccole armoniose campane della Chiesa dei Frati. Ed ivi, alla prima Messa natalizia, alla tradizionale Messa di mezzanotte, sono convenuti in folla i fedeli.

Ma tutte le Chiese, come appersero i battenti, andarono affollandosi di persone; canti liturgici e preci fervorose si susseguirono poi, di ora in ora.

Grande movimento per le vie centrali; durante il mattino, per assistere alle funzioni religiose e per le ultime provviste; nel pomeriggio, dopo lunga permanenza intorno alle imbandite mense, passeggiata.... corroborante-digestiva.

Per i carrozzoni tranviari a mezzodì suonò la ritirata. Ma in compenso un numero triplo di automobili transitò con ritmo continuo. Gite veloci e.... passeggiate pedestri, chè non mancarono i cittadini in escursione nella ridente periferia.

Coll'avvicinarsi della sera tutti andarono rappandosi fra le domestiche pareti, accanto al ceppo tradizionale.

E mentre si avviavano a casa i reduci dallo spettacolo d'opera e dalle rappresentazioni cinematografiche, s'incrociavano con le persone uscite dai congestionati caffè e dalle fumose mescite del dolce nettare. E ancora scoppiettavano qua e là gli augurali saluti. Cara e.... noiosa consuetudine che vi accompagna instancabile durante ogni vostra peregrinazione natalizia.

***

Natale! Festa della Cristianità. Le chiese scintillano di mille ceri e risuonano sotto le loro volte austere le note dell'organo in un mistico unissono di giubilo con cento voci di fedeli inneggianti al Divin Fanciullo.

Nella penombra, quasi misteriosa, di qualche cappellina appartata, si scorge un brulichio di gente che bisbiglia le preci di Dio. E' il Presepio, la dolce e cara costumanza cristiana e italiana, da chè primo la ideò il Poverello d'Assisi.

Non pochi visitatori fecero il giro di tutte le chiese ove il Bambinello Gesù aveva avuto particolare omaggio: da quella dei Padri Cappuccini al Santuario delle Grazie; da questo alla Chiesa di S. Valentino e poi al Duomo, a S. Giacomo, a S. Pietro Martire, a Santo Spirito, al Carmine...

Belli, molto belli tutti i Presepii. L'occhio vi riposa e la fantasia va ricostruendo il cielo, le circostanze, i paesaggi dove si compì si grande mistero.

Intorno alla raffigurazione della nascita di Gesù aleggia una mistica poesia, indefinibile, che incatena l'occhio. La grotta, ospitante il Divin Fanciullo, vegliato dalla Vergine e da San Giuseppe, la devota cerchia dei pastori, il paesaggio nella raccolta effusione di una luce tranquilla, i monti, i palmizii, tutto l'insieme è di un effetto toccante. Ci si sente trascinati alla meditazione.

Così ad ogni Presepio, dinanzi ad ogni visione irradiata di un sorriso paradisiaco.

***

Natale! Festa di poesia intima, di fede, di gioia composta e serena.

Ma anche nei luoghi donde perfino la speranza è disertata, non mancano mai in questi giorni di gioia, i conforti gentili. Ai sofferenti, ai colpiti dalla sventura, sorride la Pietà; centinaia e centinaia di afflitti hanno avuto ieri la consolazione di un sorriso pittoso.

Le funzioni in Duomo

Con speciali funzioni è stato ieri solennizzato il Santo Natale nella Metropolitana.

Molti fedeli presenziarono alla Messa cantata delle ore 6 e le ampie navate del Tempio erano gremite durante la messa pontificale celebrata alle 10.30 dal rev. mons. cav. uff. Luigi Quargnassi Preposito del Capitolo e Vicario Generale dell'Arcidiocesi. Il cerimoniale fu svolto in forma ridotta, non celebrando S. E. l'Arcivescovo.

Mons. Quargnassi tenne il discorso richiesto dalla solenne circostanza, esaltando il mistero di Betlemme e la venuta in terra del Redentore. Passando a parlare della Chiesa cattolica e dei veri cristiani, invocò un ritorno a più semplici costumi di vita e stigmatizzò la moda invereconda e le danze esotiche corruttrici. A tutti i cuori il sacerdote di Cristo additò la via purificatrice della Religione.

La cantoria del Duomo eseguì la Messa Pontificale a voci dispari, del M.o Denzella. Sedeva all'organo il dott. Comelli e dirigeva il m.o don Pigani.

Nel pomeriggio furono celebrati i Vespri solenni, durante i quali la cantoria eseguì scelti brani dell'Amatucci, del Candotti e del Cordans.

Il Natale della Sezione Ciechi

Sabato sera, nella sede della Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi, a Palazzo Bartolini, si sono riuniti i componenti il consiglio direttivo e varii soci, in unione ad alcuni amici ed invitati. Essi hanno intimamente celebrato il Natale festeggiando il dott. Nino Salvaneschi, l'illustre letterato e oratore, reduce dal vivissimo successo ottenuto a Trieste in una sua conferenza.

Festa semplice, ma lietamente riuscita, il cui merito spetta al presidente prof. dott. D. de Giampaulis, al vice presidente cav. dott. bar. Enrico Morpurgo e alla segretaria signorina Maria Drussi.

Le stesse persone si sono nuovamente riunite nel pomeriggio di ieri assieme ad altri invitati — per simpatica e gentile iniziativa del sig. Benedetto Beltrame — al Grande Albergo d'Italia, ove Nino Salvaneschi è alloggiato. Un signorile rinfresco fu offerto in onore dell'Unione Ciechi, beneauspicando al crescente successo della sua attività.

Natale benefico

All'Ospedale Civile

In una sala del reparto medicina, fu preparata per i poveri piccoli ricoverati, la festa di Natale.

Ci pensarono l'Amministrazione del Pio Luogo e parecchie buone persone; le suore si occuparono ad allestire la sala, adornandola con rami sempre verdi intrecciati con fili d'oro e d'argento, appendendo in qua ed in là piccoli palloncini lucenti, candellette colorate. E seppero erigere inoltre un magnifico Presepio.

Festa semplice, ma preparata molto bene e molto bene riuscita.

Sabato sera, presenti il presidente colonn. cav. Rubbazzer, la Direzione dell'Ospedale, dinnanzi al luminoso e suggestivo presepe sono stati distribuiti dolci, giocattoli, frutta e vestitini raccolti col generoso concorso delle signore Basevi, Gemma Gobitti, Anna Morgante, Bianca Marini, Zorzi e dell'Amministrazione dell'Ospedale. Durante la distribuzione, un grammofono rallegrava la raccolta del piccolo mondo malato; varie bimbe inoltre, educate pazientemente dalle brave e amorose suore, recitarono monologhi e poesiole.

E la festa gentile si protrasse qualche po' procurando a quei poveri bimbi un'ora di gioia, di allegria; ai benefattori la soddisfazione di aver contribuito a render meno penosa, meno grigia e dolorosa, la cara e santa ricorrenza, a quei bambini bisognosi di cure.

Al Brefotrofio

Pure nel pomeriggio della vigilia di Natale è seguita al Brefotrofio Provinciale una intima festicciola. In un salone, illuminato e festosamente adornato, si radunarono i piccoli ospiti, e furono distribuiti loro dolci e chicche.

La festa, iniziata alle 16, si protrasse a lungo, fra la giocondità dei cari bimbi.

Alla Casa di Ricovero

Ieri i vecchietti della Casa di Ricovero hanno avuto un pranzo speciale per la ricorrenza natalizia. Intorno alle tavole imbandite le ore trascorsero serenamente.

Alle Carceri

Anche nelle locali Carceri Giudiziarie il Santo Natale ha portato una parentesi di letizia. Tutti i detenuti hanno avuto ieri vitto speciale: pasta asciutta con ragù, abbondante razione di carne, seicento grammi di pane bianco e un quarto di litro di vino. Anche alla «troupe» dei cinesini (che attende ancora dalle autorità il permesso di riprendere il suo vagabondaggio), è stato usato ottimo trattamento. L'egregio direttore, cav. uff. dott. Buffardeci, ha fatto sì che anche il triste asilo di tanti disgraziati fosse illuminato da un raggio di luce serena.

Al Manicomio

Al Manicomio Provinciale la cara festa natalizia non è passata sotto silenzio. A tutti i ricoverati è stato servito un ottimo pranzo, (gustose vivande e torrone), cui fece seguito una rappresentazione cinematografica. A questa assistevano anche il direttore cav. uff. dott. Volpi Ghirardini ed i sanitari.

La festicciola ha avuto piena riuscita.

Il pranzo per i bambini poveri all'Albergo "Croce di Malta,,

Ieri il sig. Galliano Patrignani, con senso altamente umanitario ha offerto un lauto pranzo natalizio ad una settantina di bambini tra i più poveri della città. Questa festa, nella più bella delle forme della beneficenza, si è svolta in una sala del grande Ristorante «Croce di Malta» ove tutto era stato allestito nel modo migliore col gentile concorso della signora Patrignani. La festa è stata rallegrata da una distinta orchestrina. Per rendere completo l'atto benefico il sig. Patrignani provvide perchè i bimbi fossero ricevati alle proprie abitazioni dal grande autobus dell'albergo. Col medesimo, a festa finita, furono riaccompagnati a casa.

Alla gentile e benefica festa intervennero cospicue autorità: Vice Prefetto comm. dott. D'Alena, Commissario per l'Amministrazione della Provincia, in rappresentanza di S. E. il Prefetto; gen. comm. nob. Sircana, comandante la Divisione Militare, accompagnato dalla gentile signora; gen. comm. Assum Commissario Prefettizio del Comune; co. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, presidente del Patronato Provinciale Orfani di Guerra, accompagnato dalla gentile consorte co. Elodia, presidente della Società Protettrice dell'Infanzia; cav. prof. bar. Enrico Morpurgo, presidente della Commissione Comunale Orfani; colonn. cav. Govi comandante l'Aeroporto «F. Bonazzi»; colonn. cav. Fantino comandante il Distretto Militare.

All'ingresso del Vice Prefetto l'orchestrina intonò la Marcia Reale e l'inno Fascista.

Alle autorità fu offerto un vermouth d'onore ed un ricordino della simpatica festa. Tutti vivamente si compiacquero per l'ottima attuazione della benefica iniziativa del sig. Patrignani.

FESTE DELL'INFANZIA

Distribuzioni di dolci furono fatte all'Istituto Tomadini dove nel pomeriggio, i bimbi, riuniti intorno all'Albero di Natale, e sotto la direzione del m.o don Pigani, eseguirono vari cori ben intonati, di carattere liturgico.

All'Istituto della Provvidenza, invece, alle ore 17 di oggi, le educande terranno un piccolo trattenimento rappresentando alcune scene pastorali. Prima della recita sarà fatta distribuzione dei dolci e dei doni dell'Albero di Natale.

Nei collegi del «Bambin Gesù» e di «Maria Bambina» si svolsero ieri belle festicciole per solennizzare la santa data. Ed anche quei piccini si ebbero dolci e doni.

Natale Grigio-Verde

All'Ospedale Militare

Nel pomeriggio di sabato è seguita all'Ospedale Militare una simpatica festicciola organizzata dal direttore ten. col. cav. dott. Zanuttini, coll'encomiabile concorso della contessa Amalia della Porta, presidente del Comitato della Croce Rossa Italiana e ispettrice delle infermiere volontarie, di altre gentili signore e delle pie suore. Il trattenimento dell'albero è ormai una tradizione dell'Ospedale.

Intorno al pino fronzuto, splendente di tante luci, con nello sfondo i ritratti dei Sovrani, del Principe Ereditario e di S. E. il Primo Ministro, convennero tutti i degenti in grado di attraversare le sale, e una folla di gentili signore e di invitati.

Innanzi tutto i nomi delle elette dame: Donna Sircana, Contessa della Porta ispettrice della Croce Rossa, signora Zanuttini, contessina Adriana della Porta, signorina Norina Zugolo. Eppoi: ten. generale comm. nob. Silvio Sircana comandante la divisione militare, colonn. cav. dott. Primo Zanuttini direttore dell'Ospedale, ten. colonn. cav. prof. Adamo Mescucci, maggiore farmacista cav. Guido Siccardi, cap. Mocetta, cap. Cassone, capitano farmacista dott. Bongiovanni, cappellano militare don Casonato e altri egregi ufficiali.

Per ogni militare, circa novanta, erano stati assegnati oggetti, dolci, (confezionati anche dalle Suore dell'Ospedale) frutta e denaro raggruppati convenientemente e contrassegnati secondo numeri estratti a sorte.

Al 2.o Fanteria

Sabato il Comando del 2.o Fanteria «Re» ha indetto una lieta adunata pei militari in sede.

Nella sala di scherma, addobbata per l'occasione con buon gusto, è stata estratta una lotteria con doni offerti da diverse Ditte fornitrici del Reggimento. Sono stati distribuiti numerosi panettoni, in parte offerti dalla Pasticceria Iginio Turchetto e dal Forno Comunale, e altri doni.

La fanfara reggimentale ha eseguito uno scelto programma.

Ieri a mezzogiorno è stato servito un ottimo pranzo natalizio.

IN TUTTE LE CASERME

è stata ieri festeggiata la Festa Natalizia, per rendere meno nostalgica la lontananza dalle proprie famiglie ai pochi militari rimasti in sede per servizio, giacchè alla maggior parte era stata concessa una breve licenza.

AL CAMPO D'AVIAZIONE dove ha sede il I Stormo Aeroplani da caccia, fu distribuito a tutti i militari un ottimo rancio speciale e concessa loro la libera uscita festiva.

AL REGGIMENTO CAVALLEGGERI MONFERRATO fu pure distribuito ai soldati il rancio speciale, e osservato l'orario festivo.

ALL'VIII. REGG. ALPINI, alle ore 9.30, un cappellano militare celebrò in Caserma la S. Messa. A mezzogiorno il rancio speciale fu completato con la distribuzione del tradizionale panettone.

Anche al V. REGG. ARTIGLIERIA PESANTE fu distribuito alla truppa il rancio speciale e concesso l'orario festivo.

Il comitato esecutivo per la festa della Befana

La Segreteria Politica del Fascio di Udine comunica i nomi dei componenti il Comitato Esecutivo per la Festa della Befana pro Bambini Poveri:

S. E. Agostino Iraci; Gen. C. Assum; cav. Cesare Peretti; ing. L. Leschovich; dott. Antonio Volpe; dott. R. Pagani; conte Arbeno di Attimis; cav. E. Fancello; Caine Ezra; cav. Nicolò De Carli; Meroi Marcello; ing. C. Ferrari; Augusto Degani; Sig.ra Pischiutta; dott. Aldo Fantini; Roschian Enrico; cav. Broili Enrico; cav. Doretti Virgilio; Fontanini Luigi; cav. Nicolò Larocca; Santi cav. Ernesto; cav. Soligo Mario; co. Federico Valentinis; co. Gio. Batta Giuseppe Valentinis.

I signori sopraindicati, sono invitati a trovarsi martedì 27 corr. alle ore 17 nei locali del Municipio di Udine per accordarsi sulle modalità della festa.

APPELLO DEL SIND. FARMACISTI PER LA BEFANA

Ci si comunica:

«E doveroso ricordare i bimbi poveri e contribuire efficacemente a donare loro un sorriso di gioia nel giorno della Festa della Befana. L'appello deve essere accolto da tutti i farmacisti. La sottoscrizione è aperta presso la farmacia Bosero, Via Vittorio Veneto. — Il Segretario Provinciale: Domizio Boaris».

La Divisione di Padova dipenderà dal Corpo d'Armata di Udine

Il *Giornale Militare* di Roma pubblica che col 1.o gennaio prossimo è costituito il Corpo d'Armata territoriale di Udine. La giurisdizione del comando di detto Corpo d'Armata si estende sull'attuale territorio delle Divisioni militari territoriali di Padova (10.o), Udine (13.o) e Gorizia 14.o) le quali passano a far parte organica del Corpo d'Armata medesimo.

Conseguentemente sotto la stessa data del 1.o gennaio prossimo veniente il Corpo d'Armata territoriale di Verona rimarrà costituito dalle Divisioni territoriali di Verona (9.o) e di Bolzano (11.o) e il Corpo d'Armata territoriale di Trieste rimarrà costituito dalle Divisioni territoriali di Trieste (12.o) e di Pola (15.o).

NEO DOTTORE

Apprendiamo con piacere che in questi giorni il giovane Giacomo Bernardis, colto e volonteroso concittadino, ha conseguito a pieni voti la laurea in Scienze Economiche e Commerciali nella R. Scuola Superiore di Venezia.

Al neo dottore, che così brillantemente ha coronato i suoi studi, vadano le nostre più vive felicitazioni e i nostri migliori auguri.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA' - In morte di Maria Zanola: Gerbin Nicolò 10.

CRONACA MESTA

Seguirono sabato mattina, i funebri della compianta signora Emma Sartori, deceduta quasi improvvisamente giovedì sera.

Il mesto corteo, composto di amiche dell'Estinta, di amici e conoscenti di famiglia, mosse alle ore 10 dall'Ospedale Civile. Fra le corone notammo quella del marito, del fratello Antonio e cognata, dei fratelli, sorelle e cognati.

Accompagnavano le lacrimate spoglie il marito dolente, i fratelli e largo stuolo di congiunti. Dopo le esequie celebrate nella Chiesa del Pio Luogo, la salma fu accompagnata all'estrema dimora.

Alla famiglia, ai parenti tutti, vive condoglianze.

Grave incendio alla Stazione Ferroviaria di Fusine Laghi

Alle ore 20.10 di ieri sera, nella baracca adibita ad uso ricovero personale della Ditta Venturini, assuntrice dei lavori per lo sgombero della neve, a Fusine Laghi, si sviluppava improvvisamente un violento incendio.

Le fiamme si propagavano nell'adiacente locale in legname, sede della lampisteria della stazione ferroviaria di Fusine.

Sul luogo accorsero autorità militari e civili le quali provvidero alla estinzione dell'incendio. Più tardi accorse su posto l'autopompa di Tarvisio.

L'incendio ebbe termine verso le ore 24. Entrambe le baracche andarono distrutte, come pure andava perduto diverso materiale di proprietà dell'Impresa Venturini.

Le cause del sinistro sono da imputarsi alla negligenza di un custode della Ditta Venturini il quale si assentava dalla baracca, lasciandovi la stufa accessa.

I danni scendono a circa trenta mila lire.

L'INFORTUNIO del sig. COTTERLI

Ieri, il sig. Francesco Cotterli fu Giacomo d'anni 34, proprietario del caffè sito in Piazza Vittorio Emanuele, mentre si faceva radere la barba nel salone del barbiere sig. Lodovico Re in Via Manin, veniva ferito accidentalmente con un colpo di rasoio alla mano destra. Riportò una profonda ferita alla prima falange del dito medio.

Il medico di guardia dell'Ospedale Civile dott. Grillo ove ricorse, lo dichiarò guaribile in 8 giorni.

ARTE E TEATRI

La stagione d'opera al "Puccini,,

"Don Pasquale,,

La stagione d'opera non poteva meglio iniziarsi, sabato sera, al «Puccini»; un successo veramente caloroso, delineatosi fin dalle prime scene, ha coronato la bella edizione del «Don Pasquale».

Il sempre fresco e gustoso dramma buffo del Donizetti ha trovato, infatti, efficaci esecutori negli artisti della Compagnia Italiana dell'Opera Comica e Lirica Al cav. dott. Ernesto Lert e a Marcello Govoni, direttori artistici, spetta poi il merito di rettor artistici, spetta poi il merito di avere curato nel modo migliore lo spettacolo. La riduzione scenica e messa in scena ideata dal Lert ed attuata da Pasquale Greco, ha incastonato l'opera in una cornice più fresca.

L'esecuzione riuscì sicura, piacevole, elegante. E di ciò va resa lode al maestro concertatore Napoleone Annovazzi, il quale molta valentia preparò e diresse il «Don Pasquale», tanto che artisti, coro ed orchestra, formarono una massa affiatata e disciplinata.

E parliamo degli artisti: Rina De Ferrari, soprano, fu una simpatica «Norina», graziosa nelle movenze e dotata di una voce ben modulata, dal timbro gradevolissimo. Concetto Paterna basso comico, incaricò da par suo la buffa figura di «Don Pasquale»; voce robusta, padronanza scenica, comicità misurata fanno di lui un veramente ottimo protagonista. Pasquale Lombardo, baritono, fu molto efficace nelle spoglie del «dottor Malatesta»: bella voce e molta abilità scenica. Michele Raggini, tenore, cantò con voce calda e delicata, come si addice alla parte di «Ernesto». Bene il Notaro e molto a posto il sestetto della servitù.

Concludendo: un assieme molto buono. La orchestra (di essa fanno parte dodici elementi della Compagnia) non avrebbe potuto rendere meglio le melodie donizzettiane. Esecuzione sempre sicura ed efficace.

La cronaca è preto fatta: due chiamate dopo il primo quadro, tre dopo il secondo del primo atto, quattro dopo il secondo atto e tre dopo l'ultimo. In tutto dodici calorose ovazioni rivolte anche al giovane e valoroso maestro Annovazzi. E diversi brani furono applauditi a scena aperta.

Pieno successo, dunque, decretato sabato sera dai numerosi spettatori e confermato nella rappresentazione pomeridiana di ieri, cui pure intervenne molto pubblico.

Il "Barbiere di Siviglia,,

Magnifica sala iersera per la prima rappresentazione de «Il Barbiere di Siviglia»: ogni ordine di posti era affollato.

Ed anche il popolare melodramma buffo di Gioacchino Rossini incontrò vivo successo.

Buon complesso artistico, nel quale emerge il tenore Marcello Govoni (Conte d'Almaviva) dotato di una voce estesa e delicata, pieghevole nelle sfumature e sicura negli acuti. Queste doti, unite ad una signorile arte scenica, fanno di lui un artista di stile. Umberto Michele baritono, fu un buon «Figaro», dalla voce robusta e dalle disinvolte movenze. La caratteristica figura di barbiere sivigliano, protagonista della comica vicenda è stata resa con discreta efficacia. Dina Fiumana soprano, ebbe modo di rivelare in «Rosina» le sue belle doti; voce dolce e ben modulata grazia, sentimento. Il basso comico Concetto Paterna aggiunse un nuovo successo a quello del «Don Pasquale» facendosi molto apprezzare nella parte di «Don Bartolo». Ogni accento e ogni movenza ebbero un giusto rilievo. Bene il basso Alfredo Fiorini in «Don Basilio»: voce sicura e buona scena. Molto a posto nelle parti di fianco la signora Rodolfina Brunetto (Berta), dotata di gradevoli mezzi vocali, e il Bazzetti (un ufficiale).

Ottimamente l'orchestra, guidata dalla sicura bacchetta del maestro Umberto Mugnai il quale diresse con intuito artistico la bella opera rossiniana, mettendone in evidenza le pagine salienti molto bene il coro. Belle le scene e i costumi.

Insomma uno spettacolo che nel suo assieme ha incontrato il favore del pubblico. Questo molto si è divertito applaudendo a scena aperta i bravi esecutori e chiamandoli più volte alla ribalta alla fine di ogni atto. In tutto nove calorose chiamate. Assieme agli artisti fu evocato al proscenio il valente maestro Mugnai.

Gli Spettacoli

CINEMA CECCHINI

Oggi 26 dicembre festa di Santo Stefano apertura alle ore 14 con la première eccezionalissima del capolavoro italiano

EL MOROSO DE LA NONA

Il successo del grande capolavoro italiano tratto dalla squisita commedia di Giacinto Gallina, sarà chietto, sincero, entusiastico, pari alla grandezza degli interpreti e del soggetto meraglioso e Udine tutta accorrerà ad ammirare questo gioiello della rinascita del film italiano. Grande commento orchestrale del cav. Quarente. Sala convenientemente riscaldata.

Cinema Moderno

Oggi lunedì 26 ore 14 precise, un drammaticissimo film di avventure:

LE FIGLIE DEL DOVERE

Edito dalla grande casa Fox Film. Il successo del capolavoro, sarà pieno e incontrastato e sarà pari alla sua fama e alla sua grandezza. Lo spettacolo sarà completato dalla visione di un bellissimo film LUCE.

In preparazione l'ultimo grande superfilm: L'AQUILA DEI MARI interpretato da Wallace Beerry.

L'importo dell'abbonamento va versato AL NOSTRO UFFICIO, via Vittorio Veneto.

I BALLI

Questa sera, alla sala Olimpia, al suono di una affiatata orchestra diretta dal m.o Zanco, seguirà una festa da ballo.

— Alla sala «Rotonda» la brava orchestra, diretta dal m.o de Marbel, eseguirà un nuovo scelto repertorio di ballabili.

S. E. Turati a Udine

Per interessamento della locale Federazione Fascista e del Comando della 63.a Legione della Milizia; oggi lunedì 26 e martedì 27 dicembre, verrà proiettata fuori programma al Cinema Concerto Eden, l'interessantissima attualità «Luce»: «La visita di S. E. Turati a Udine», film che comprende pure «Le camicie nere della V. Zona (Veneto) al campo nel Friuli»; a cui prese parte attivissima la 63.a Legione al comando del cav. prof. Nino Maccellari.

Cinema Concerto Eden

Oggi lunedì (festa di S. Stefano) dalle ore 14 un capolavoro della First National

La sfinge dei Mari di perle

Dramma violento di passione che avvince lo spettatore per l'umanissimo intreccio; romanzo avventuroso marinaresco che soggioga per l'originalità e bellezza esotica dell'ambientazione.

Meravigliosa interpretazione di

Viola Dana e Milton Sills

I tanto ammirati interpreti di «Sparvieri del mare», «Uomini d'acciaio» ed altri colossi.

Fuori programma la grande attualità:

S. E. Turati a Udine

Le camicie nere della V Zona (Veneto) al campo nel Friuli.

Grande concerto diurno e serale.

Per il Rifugio al Monte Nero

Ecco il quarto elenco delle offerte pervenute al Comitato per l'erezione di un rifugio - monumento agli Eroi del Monte Nero:

Dalla Cassa di Risparmio Triestina a mezzo della Società Alpina delle Giulie L. 500 — Dalla Camera di Commercio di Udine — S. E. Morpurgo a mezzo dell'O. E. U., Udine 500 — Dal Comando, ufficiali, sottufficiali e soldati del Battaglione Alpini «Tirano», Milano 200 — Dagli ufficiali della 2.a Brigata Alpini, Verona 105 — Dal Comando ed ufficiali del Battaglione Alpini «Tolmezzo» 110 — Dal Comando ed ufficiali del Battaglione Alpini «Cadore» Belluno 50 — Dal Comando ed ufficiali del Battaglione Alpini «Edolo» Riva di Trento 55 — Dal Comando ed ufficiali del Battaglione Alpini «Pinerolo», Pinerolo 50 — Dalla Banca Commerciale succursale di Udine 1000 — Dal Comando del 4.o Reggimento Alpini ed ufficiali 25 — Dalla Spett. Famiglia Picco, l'Ero. del Monte Nero, Torino 200 — Da S. E. il Maresciallo Diaz 1000 — Dall'Ill.mo sig. Podestà della città di Padova 200 — Dagli Alti Forni e Acciaierie della Venezia Giulia, Trieste 500 — Dal sig. Zuzzi Ligna Antonio (3.a offerta in memoria del figliolo) 50 — Da S. E. il Maresciallo Luigi Giardino 100 — Da S. E. Ammiraglio Di Sambuy, podestà della città di Torino 300 — Da S. E. il generale Di Giorgio, comandante il Corpo d'Armata della Sicilia, 50 - -

UN CHIARIMENTO

Contrariamente a quanto pubblicammo sabato, nel «Corriere Giudiziario», il sig. Giovanni Vittorio, essendo stata esclusa ogni sua colpabilità, venne assolto dal Tribunale per non aver commesso il fatto. Il Vittorio era presente all'udienza.

Adornate coi libri le vostre case; una casa senza libreria è una casa senza dignità.

305

La storia e la coltura friulana del 400

1. — Il fatto che Venezia incominciasse già alla fine del 300 ad interessarsi delle cose del Friuli, anzi ad avere una certa influenza nella politica di questa regione è dimostrato dalla elezione al Patriarcato di Antonio Panciera di Portogruaro il quale sostenuto dai Veneziani successe a Giovanni di Moravia. Ma presto contro il Panciera scoppiarono varie lotte mosse dapprima da Cividale e poi via via diventate sempre più preoccupanti per l'adesione di altri feudatarii a questo movimento di ribellione infine per l'aiuto inviato ad essi dall'imperatore.

E parve che le speranze dei Veneziani cadessero del tutto quando il Re Sigismondo d'Ungheria mandò a Udine un suo generale e fu cacciato il Savorgnan signore della città; ma le cose non andarono del tutto a male.

Nominato Patriarca Ludovico duca di Tech la Signoria di Venezia si diede a combattere il Re Sigismondo nonchè il nuovo Patriarca alleatosi con gli Ungheresi, ma che pochi aiuti poteva sperare dai suoi alleati.

Cividale che in questo frattempo era diventata il centro della politica che combatteva i Veneziani allorquando Venezia si dichiarò decisa a far piazza pulita de' suoi nemici, stipulò con la Repubblica un'alleanza difensiva ed offensiva. Questo fatto che ha grande importanza perchè segna una delle prime notevoli affermazioni dei Veneziani in Friuli diede ad essi partita vinta e venne un esercito di Ungheresi a soccorrere il Patriarca; ma, dopo vani tentativi, fra i quali l'assedio di Cividale, dovettero ritirarsi. Allora anche il Patriarca lasciò il Friuli e poco dopo la Serenissima insediò in Udine il primo luogotenente della «Patria»: Roberto Morosini. Il conte di Gorizia, col sopravvento di Venezia, dovette accettare l'investitura de' suoi feudi e diventare così semplice vassallo e Venezia si trovò in tal modo padrona anche di codesto territorio. Null'altro di speciale vi ha per la storia friulana del '400.

Sulla fine del secolo, il Friuli, specie il basso Friuli, fu travagliato dalle invasioni dei Turchi che si ripeterono tre volte e la ultima volta nel 1499 con particolare violenza.

Così la storia del Friuli in questo secolo si presenta meno intricata e meno ricca che nel secolo precedente. Per compenso, però, dobbiamo notare un fatto importantissimo: il passaggio del Friuli alle dirette dipendenze della Repubblica Veneta. Ciò ha grande importanza per quanto concerne lo svolgimento della coltura friulana e dà un grande impulso a quell'elemento italico che abbiamo segnalato anche nei tempi più oscuri di questa storia.

2. — Nel Quattrocento la letteratura italiana del Friuli ebbe veramente qualche cultore, qualche poeta, qualche prosatore, qualche storico, e qualche erudito; nel quattrocento in cui comincia ad aver buona parte anche l'Umanesimo, che larga schiera di dotti e di scrittori annovera nelle sue file e mecenati come il conte Jacopo di Porcia, una delle figure più nobili nella storia della cultura di questo tempo il quale l'opera sua generosa e sapiente continuò fino alla prima metà del Cinquecento.

La letteratura italiana del Friuli in questo secolo vanta non solo opere che rientrano in quei generi letterarii di cui si è discorso nel periodo precedente ma accanto a questi nel campo della poesia componimenti più degni dei semplici versi sacri o amorosi del trecento, nel campo della prosa brevi ma conformati scritti di carattere storico.

E non è tutto qui. Il poema in volgare di Pre Pietro Edo di Pordenone ci dimostra come e specialmente nella seconda metà del secolo, la letteratura italiana cantasse anche quassù degli studiosi veramente appassionati, dei poeti degni di essere conosciuti e tali per cui possiamo dire che la letteratura italiana del Friuli del '400 non rientra tutta nel periodo delle origini sebbene ancora tosco veneta o «venezianeggiante» per la forma. Naturalmente la diffusione della lingua avveniva ancora con lentezza. Il Cavretto, nella prefazione alla sua versione delle «Constitutiones» dice che egli non fece uso in detta opera della lingua toscana «perchè tropo oscura a li popoli furlani».

Ma se tutto questo dobbiamo ricordare per la letteratura italiana del Friuli sotto altri aspetti la coltura italiana veniva sempre più affermandosi. Noi troviamo infiniti esempi che ci dimostrano come le opere dei maggiori poeti italiani dei 300 ora fossero già conosciute e venissero diffondendosi e studiandosi amorosamente. Ricordiamo i versi della campana di Gemona fatta fondere da quella Comunità nel 1423 con la prima terzina del canto XXXIII del Paradiso Dantesco; ricordiamo il poema già menzionato di Pietro Capretto, di pedestre imitazione dantesca, per non citare altri esempi altrettanto eloquenti.

Parlando poi del Quattrocento Friulano e in particolare modo della coltura italiana che fiorì in questo periodo, non dobbiamo poi ricordare soltanto che spetta a questo periodo la prima vera opera in volgare italiano, vale a dire quella del Capretto, ma anche che le Sacre rappresentazioni sono particolarmente interessanti. Gli esempi di Sacre rappresentazioni spettanti al Friuli del Quattrocento hanno una singolare importanza nella storia della poesia drammatica italiana.

3. — Questa intensa vitalità artistica letteraria, del Friuli nel secolo decimoquinto ci spiega anche l'intensificarsi dei rapporti fra il Friuli e le altre regioni italiche che favorivano fra l'altro la venuta di più o meno illustri letterati in questa lontana regione della penisola. Così in questo secolo fu in Friuli Bernardini da Siena e più precisamente nel 1440 e dovette fermarsi a Udine e qui tenere alcune prediche; e visse lungamente in Friuli Iacopo Caviceo di Parma. Il Caviceo si stabilì a Pordenone dove divenne amico dei più illustri letterati del tempo e negli ultimi anni della sua vita lasciò il Friuli per riparare a Parma ancora una volta, dove morì nel 1511. Il Caviceo scrisse un poema «Lupa Corneliana» in versi latini poema che si vuole gli sia stato ispirato da una nobile dama di Conegliano; un'altra opera in forma di dialogo intitolata: «Esilio di Cupido»; una terza che era una storia della guerra avvenuta fra i Veneziani e l'Arciduca Sigismondo d'Ungheria nel 1488 e in volgare italiano un libro in tre parti intitolato «Il Pellegrino» nel quale, sotto gli amori di Peregrino e di Ginevra, pare che egli racconti i propri, opera scritta in buono stile italico.

Anche codesti scrittori dunque contribuivano a far conoscere fra noi la giovane lingua italiana e così si veniva sempre più diffendendola anche in Friuli.

4. — Ad ogni modo, dal punto di vista della coltura, il '400 si presenta assai più conformato dei secoli passati. Sarà poi introdotto l'uso della stampa, l'umanesimo avrà vita notevole ed interessante e friulani illustri si affermeranno anche fuori della «Patria».

Anche in altri campi il Friuli dimostrò una particolare attività nel secolo decimoquinto: voglio dire nel campo dell'arte. La scuola dei da Tolmezzo, il Bellunello, preludono con le loro pale, con i loro affreschi a quel movimento che nel secolo decimosesto darà magnifici risultati.

Un singolare risveglio intellettuale anima dunque il quattrocento friulano e nessun fattore politico varrà a fermare codesto movimento intellettuale che prelude degnamente e con notevoli promesse, alla gloria del Cinquecento.

FRANCESCO FATTORELLO

P. S. Leicht: Breve storia del Friuli op. cit. - F. Fattorello: appunti sulla letteratura italiana del Friuli nel '400 in Rivista Letteraria II.

UNIVERSITA' POPOLARE

La conferenza Fiammazzo rinviata

La conferenza del prof. A. Fiammazzo sul tema: «Il carme di Ugo Foscolo», annunciata per domani, martedì, è rinviata a giorno da destinarsi, causa una indisposizione dell'illustre oratore. Martedì sera, l'Università Popolare farà vacanza.

PER LA CONFERENZA DI INNOCENZO CAPPA fissata dopodomani, mercoledì sera, sul tema: «Dell'antico sindacalismo allo Stato Corporativo», i biglietti si trovano già in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico al prezzo di L. 4 per i soci della Università Popolare che presentino la tessera, e di L. 6 per i non soci.

CONFERENZA

Lunedì 26 corr. alle ore 21 nei locali dell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il noto letterario cieco, Nino Salvaneschi, terrà una conferenza sul tema: «Il nostro misteros».

Allo scopo sono già stati diramati, a cura dell'Unione Italiana Ciechi, appositi inviti e manifesti.

Sarebbe desiderio della Segreteria Politica del Fascio di Udine che tutti i fascisti liberi da impegni, intervenissero a tale conferenza.

I biglietti d'invito si possono ritirare presso la sede del Fascio o presso le sedi dei vari sestieri della città.

Stasera parlerà Salvaneschi su "Il nostro mistero"

Nino Salvaneschi, l'insigne pubblicista e brillante conferenziere, parlerà stasera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico su «Il nostro mistero».

Egli ha gentilmente accondisceso a tenere questa conferenza, per assecondare il vivo desiderio del Fascio locale e del Circolo della Stampa. I suoi numerosi ammiratori accorreranno ad ascoltarlo.

I biglietti (L. 2.20 compresa la tassa erariale) sono in vendita presso l'Unione Ciechi, le librerie Miani e Carducci e dal bidello dell'Istituto Tecnico. Il ricavato andrà a beneficio dell'Unione Ciechi.

UN ATTO ONESTO

Gli agenti della Questura di servizio al Teatro «Puccini», nel pomeriggio di ieri hanno rinvenuto un portafoglio contenente oltre un centinaio di lire.

Lo smarritore può rivolgersi per il ritiro allo sportello del Teatro stesso.

TASSE AUTOMOBILISTICHE DELL'ANNO 1928

Non essendo ancora stato emanato il Decreto-legge contenente notevoli riforme all'attuale regime tributario automobilistico, si avverte che il ritardo delle operazioni di riscossione delle tasse non porterà alcun danno agli automobilisti, perchè il Ministero ha già dato affidamenti di consentire la libera circolazione nelle prime settimane del prossimo gennaio, per gli autoveicoli già assoggettati alla tassa riferibile all'anno 1927.

Per il detto periodo sarà sospeso l'accertamento di contravvenzioni per il mancato pagamento della tassa e saranno adottate tutte le necessarie misure per evitare l'eccessivo affollamento dei contribuenti agli sportelli dell'Ufficio esattoriale nei giorni precedenti a quello che sarà stabilito per la scadenza del termine per il versamento della tassa medesima.

Per informazioni rivolgersi alla Sede dell'Automobile Club, via del Carbone 1, telefono 6-80.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi. — Questa sera: festa — domani mattina: spaghetti al sugo, stracotto di bue, contorno; domani sera: riso e patate, vitello arrosto, contorno.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(23 e 24 dicembre 1927)

PUBBLICAZIONI MATRIMONIO: Enrico Drinssi bracciante Gisella Rutter casalinga — Felice Rovere prof. di lettere Maria Castelli dottoressa in lettere.

MATRIMONI: Giacomo Dolce sottufficiale R. E. Valentina Del Negro casal. — Lanfranco detto Franco Vuattolo Ada Maddalozzo civile.

MORTI: Agostino Petrei fu Bernardino a. 86 agric. — Sparta Paolini di Umb. a. 23 sarta — Anna Sartori fu Giov. a. 33 casal. — Maria Levis ved. Stagni fu Giov. a. 72 sarta.

MORSICATO DA UN CANE LUPO

Mentre il giovanetto Aldo Lodolo nel pomeriggio di ieri, stava attraversando la vicina frazione di Planis, veniva improvvisamente morsicato da un cane lupo. Fu subito accompagnato all'Ospedale Civile dove il medico di guardia gli procurò la cauterizzazione della ferita, dichiarandolo guaribile in otto giorni.

DAL FRIULI CENTRALE

CRONACA CIVIDALESE

La festa di Natale al Ristori

Commemorazione di Ferrante Aporti

Non solo i genitori dei bimbi che frequentano il Giardino Infantile, ma le autorità, ma la cittadinanza tutta erano presenti alla simpatica festa del Natale al Teatro Ristori, data dai bimbi el Giardino Infantile. Non un posto libero; il che imostra l'interessamento della cittadinanza per il tradizionale trattenimento, e l'amor suo per la benefica istituzione.

I cari piccolini non potevano in miglior modo e con maggior disinvoltura svolgere il programma, che fu iniziato col prolgo detto dal vispo frugolino Doro Rossi. Molto bene cantato il coro «Natale», e riuscitissimo il gioco «Il nonno vignaiolo». La scenetta comica musicata: «Le piccole recluse» fu molto bene interpretata da tutti: emerse principalmente nella veste di comandante ancora Doro Rossi, e felicemente lo coadiuvarono i suoi «compagni», Monai, Snidero, Orlenenia, De Biasi.

Il monologo «Bimba birichina» è stato detto dalla graziosa bambina Sparta De Angeli in modo da meritarsi larghi applausi. Il gioco «L'ombrellino» fu molto bene detto dalla molto brava piccola artista Adria De Angeli. La scenetta comica «La torta delle mogli» venne sostenuta da Adria De Angeli, Iole Snidero, Doro Rossi e Gino De Biasi in modo perfetto. Tutti questi giochi recitativi e scenette comiche, il pubblico applaudì i piccoli attori con vero entusiasmo.

Di ottimo effetto la scenetta educativa «Le Fate d'oro», recitata con brio dai pittoci attori Ida Bellina, Alma Fagotto, Mina Pianti, Silvana Zanutto e Guido Tangazzi. Di leggiadrissimo effetto la danza figurata, nella quale venti bimbi in costume componevano le loro figure con una precisione che i grandi non avrebbero certamente potuto superare.

Palma Pittia emerse ancor nel canto dei bimbi d'Italia: molto apprezzata la bella poesia «Augurio» declamata da Ida Fior.

Lo spettacolo non poteva riescire meglio nè più gradito. Il merito principale spetta alla brava direttrice signorina Amelia Zuliani che istruisce con tanto amore i nostri piccoli, coadiuvata dalle insegnanti Peresutti e Pedrazzi.

Durante il trattenimento un'orchestrina del Sindacato diretta dal sig. Alcardo Fabris, eseguiva scelta musica; i canti dei piccoli bimbi erano accompagnati al piano dalla prof. Assunta Basso Cozzarolo.

La festa di quest'anno fu dedicata in onore dell'abate Ferrante Aporti, il fondatore dei Giardini d'Infanzia; che fu degnamente commemorato dalla direttrice signora Amalia Zuliani.

La commemorazione

— Qualsiasi altro (ella cominciò) sarebbe stato più meritevole di me di commemorare qui il sacerdote Ferrante Aporti, l'imortale educatore, il glorioso fondatore degli Asili Infantili; ma il vivo amore che io nutro per la scuola, alla quale ho già data la massima parte della mia vita mi dà tanto ardire. Onde voi, che mi ascoltate — autorità, gentili signore ed egregi signori, più che alle parole, guardate al sentimento che mi guida e siatemi generosi della vostra benevole indulgenza.

Nell'anno che sta tramontando si sono celebrati i centenari di uomini immortali: il serafico S. Francesco, Macchiavelli, Alessandro Volta, Ugo Foscolo — e per ultimo l'abate Ferrante Aporti; commemorazione, quest'ultima, la quale oggi più che mai, sotto il saggio e provvido Governo Fascista, assume un profondo e altissimo significato.

Dopo questo esordio, la distinta oratrice viene a parlare del grande educatore e dell'opera sua in pro dell'infanzia. Mercè l'abate Aporti sorse il 15 novembre 1827 il primo Asilo Infantile in Cremona, ed a Lui deve l'Italia il vanto di affermare orgogliosamente di essere stata la prima nel mondo che seppe creare e far sbocciare i veri giardini della vita, cioè i teneri fiori viventi, sotto una razionale e tenera cura e amorosa guida, possono, a poco a poco, nella salubrità di un ambiente igienico e arioso, sereno e giocondo, elevare il loro stelo diritto, sano, forte e schiudere la loro corolla ridente al sole, espandendo nell'aria la fragranza balsamica del suo soave e confortante profumo. Vanto e gloria d'Italia, è dunque il sorgere del primo Asilo: vanto e orgoglio della nostra stirpe: rivendichiamolo e facciamolo rispiendere più luminoso nel mondo.

Espone brevemente il concetto dell'Aporti sull'educazione dell'infanzia; concetto al quale il Fascismo ha ispirato ed ispira i suoi programmi riformatori. Ed in proposito ricorda molto opportunamente il magnifico discorso di S. E. il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione al Congresso degli Asili d'Infanzia in Torino:

«Le onoranze che a Ferrante Aporti tributa il nuovo Regime (disse allora S. E.) significano appunto la volontà che il Regime ha di raccogliere la fiaccola di Lui per portarla più oltre e più in alto».

Per Ferrante Aporti la scuola infantile non doveva essere puramente un Istituto di beneficenza, ma bensì l'officina spirituale dove si forgiano le tenere anime e le coscienze del fanciullo, del futuro uomo e cittadino.

L'esimia Direttrice chiude il dotto e fervoroso suo discorso commemorativo, ascoltato con vivo interessamento, ringraziando l'Amministrazione Comunale per l'aiuto materiale e morale sempre dato al nostro Giardino d'Infanzia; la presente e le passate amministrazioni della Scuola che saggiamente condussero avanti l'Istituzione attraverso difficoltà e ristrettezze non lievi; facendola nondimeno fiorire sempre più: l'attuale Consiglio direttivo che, lottando con sacrifici e difficoltà infinite; volle aggiungere alle tante benemerenze morali e materiali della Scuola, anche quella della refezione giornaliera gratuitamente somministrata a ben 55 alunni su 120 che la scuola annovera.

— Ma la spetabile presidenza di questo Istituto prescolastico — ricordò in ultimo — non è ancora soddisfatta. Un altro ardente desiderio la preoccupa incessantemente: il locale esclusivamente proprio ed adatto, rispondente igienicamente e pedagogicamente alle rinnovate esigenze della scuola. Oh possa la benefica e bella istituzione nostra raggiungere finalmente questo sogno da tanto accarezzato e allargarsi e prendere ancor maggior sviluppo! Sarà questo il modo migliore con cui degnamente e attivamente glorificheremo Colui che per il primo al mondo seppe darci un'opera così profondamente umanitaria ed altamente sociale della quale oggi fra la gioia dei nostri bimbi con questa tradizionale e gentile festa ne facciamo la celebrazione centenaria.

OSOPPO

Offerte all'Opera Naz. Balilla

Per onorare la memoria del sig. Giulio Trombetta furono versate le seguenti offerte: Pellegrini Eliva ved. Trombetta lire 100 — Tomat Pietro 30 — Menini Dante; Menini Luigi e Gobatto Caterina 50 ciascuno — Olivo Valentino 20 — Famiglia Leoncini; Venchiarutti Gino; dott. Morandini; De Compagno Fecondo e Cossio Renzo 10 cadauno — ing. Del Fabbro; Corva Pietro; R. Ricevitore Dazio; Martina Luigi; Venchiarutti Francesco; Olivo Giuseppe; Trombetta Biagio Valentino; Meni Di Toma; Famiglia Valerio fu Val.; Famiglia Vezza; Rossi Francesco; Biasoni Gio. Batta; Venchiarutti Valentino; Mascelli Luigi; Barattini Giovanni; Battigelli Antonio; De Carli Ezio; ing. Pittini; Vidoni Pietro; De Simon Giovanni 5 ognuno. — De Simon Antonio; Trombetta Fides; Marchetti Pietro; Maria Olivo - Pellis; Fam. Bidoli 3 ciascuno. — Cosani Lucia; Casasola Agostino; Fam. Forgiarini; Pellegrini Domenica; Venchiarutti Attilio; Savio Umberto; Crignut Pancrazio; D'Aronco Carlo; Melinari Vittorio; Pascutti Dante; Lodola Pietro; Venchiarutti Carlo; Venchiarutti Eugenio lire 2 cadauno — Piazza Antonio 2.50 — D'Osvualdo Valentino; Fabbro Guido; De Simon Susanna; Cosani Lina; Andreussi Pasqua; De Simon Omobono; Pezzetta Antonio; Pezzetta Francesco; Forte Eugenio; Venchiarutti Barbarina; Marchetti G. B.; Lenuzza Umberto; Coi Giovanni; Trombetta Gino 1 ciascuno. Totale lire 424.50.

Offerte varie in occasione della seconda recita dei Balilla e Piccole Italiane:

Centurioni signori Scaroni; Valerio; Capi Manipolo Fant e co. Valentinis e Nello Marangoni lire 5 cadauno — Giovanni De Cecco e Meni Di Toma 2.50 cadauno. Totale L. 30.

PAGNACCO

Società Operaia

Il Consiglio di questa Società ha deciso di riunire a fraterno banchetto tutti i soci per l'ultimo giorno dell'anno, onde trascorrere qualche ora in lieta compagnia. Fu pertanto diramato invito ai soci di voler partecipare alla cena sociale la sera di sabato, 31 corr. alle ore 7 precise, presso la Trattoria Carlo Mainardis. Le adesioni, accompagnate dall'importo di lire 7 si ricevono presso il segretario della Società signor Savio Augusto e presso il signor Carlo Mainardis a tutto il 29 corrente.

temperatura: 4.6 — umidità (0-100): 87 — vento: Nord. debole — nebulosità (0-10):

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio ci comunica la situazione di stamane alle ore 8: pressione a 0: 741.10 — pressione al mare: 752.21 — — tempo incerto — temperatura delle ultime 24 ore: massima 6.5, minima 3.9.

La notte del 25 dicembre è spirata serenamente

Anita Mattioni
ved.
Del Fabro

Ne danno angosciati il triste annuncio i figli Rina in Cigolotti, Maria in Beneventi, Giuseppe, la sorella, il fratello, i generi, i nipotini ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 26 dicembre, alle ore 14, partendo da Via Roma 12.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Una prece

UDINE, 26 dicembre 1927.

La domenica sportiva

Il Campionato di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

*Padova b. Lazio 2 a 0
*Genoa e Brescia 0 a 0
*Alessandria b. Reggiana 11 a 0
*Cremonese e Torino 2 a 0

GIRONE B

*Bologna b. Livorno 3 a 0
*Casale b. Modena 2 a 1
*Juventus b. Novara 4 a 3
*Internazionale b. Hellas 4 a 1

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

*Ponziana e Udinese 3 a 3
*Fiumana b. Spal 4 a 3
*Atalanta b. Treviso 2 a 1
*Monfalcone b. Triestina 1 a 0
Venezia - Anconitana (rimandato)

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti E.	F.	
GIRONE A							
Genoa	12	9	3	0	27	8	21
Alessandria	12	9	2	1	44	9	20
Torino	12	7	2	3	37	15	16
Cremonese	12	5	2	5	23	20	12
Milan	10	3	4	3	19	17	10
Pro Vercelli	11	3	4	4	12	18	10
Brescia	12	4	2	6	17	27	10
Padova	12	4	2	6	16	19	10
Lazio	12	3	3	6	9	20	9
Reggiana	12	1	4	7	21	48	6
Napoli	11	1	3	7	10	34	5
GIRONE B							
Bologna	12	6	5	1	21	7	17
Casale	12	6	5	1	19	11	17
Juventus	12	6	4	2	27	15	16
Novara	12	5	4	3	20	15	14
Internazionale	12	5	3	4	25	22	13
Livorno	12	5	1	6	17	24	11
Modena	11	4	3	4	20	16	11
Roma	11	3	4	4	14	14	10
Pro Patria	11	2	4	5	15	22	8
Hellas	12	1	4	7	13	37	6
Dominante	11	1	3	7	12	26	5

Prima Divisione

GIRONE A							
Atalanta	12	10	1	1	29	5	21
Venezia	11	6	3	2	18	13	15
Triestina	12	6	2	4	22	20	14
Ponziana	12	6	2	4	31	25	14
Treviso	12	5	3	4	20	19	13
Udinese	12	5	3	4	26	27	13
Fiumana	12	4	3	5	30	23	11
Spal	12	3	3	6	22	25	9
Anconitana	11	1	2	8	10	29	4
Monfalcone	12	1	2	9	8	25	4

In margine ai risultati del Girone A di prima Divisione

Finalmente! I rudi calciatori monfalconesi, dopo giornate tristi e perverse, hanno finalmente colto, sorprendendo tutti gli sportivi, il primo alloro di campionato. Essi, per attraverso i colpi sinistri e continui, hanno saputo di tra gli scogli trarre a salvamento la propria barca che già faceva acqua e stava naufragando. E l'aver risalito tanto ostacolo e l'essersi riposta sulla via piana con impressionante vigoria ha quasi del fantastico. I battuti dagli uomini di Tirone, sono i rosso-alabardati i quali, poverini, hanno incappato in un doloroso passo falso.

I trevigiani quasi quasi s'al campo atalantino, costringevano gli avversari a dividere i due punti. E se li avrebbero meritati per davvero, poichè si sono in tutto e dappertutto dimostrati degni dei capeggiatori la classifica. Riportandoci alla sconfitta, subita dagli odierni vincitori la scorsa domenica nella città lagunare, un pareggio non avrebbe punto sorpreso. Analizzando comunque il risultato, in riferimento al pareggio, tutto sta a dimostrare come l'Atalanta incede, ora, a stento, avendo perduto buona dose di quella magnifica andatura che le permetteva di tenere a rispettabile distanza tutte le avversarie del girone.

Gli spallini scesi nella città del Carnaro, si sono trovati di fronte ad una Fiumana irrobustita e per giunta piena di un brio indiavolato e di una volontà sorprendente. Cosicchè hanno dovuto accontentarsi di una onorevolissima sconfitta. Epperò il risultato è rimasto incerto insino alle ultime battute dell'incontro, poichè i ferraresi, giocatori vivaci impermeati di ottime doti, di vicupero, minacciarono di insaccare nella rete avversaria il sospiratissimo, mancato punto del pareggio.

I bianco-neri friulani, come prevedemmo, hanno nel lido tergestino, fatto ancora una volta rifulgere i propri colori, carpendo contro il quotato Ponziana, uno di quei pareggi che rimarranno memorabili negli annali del calcio friulano. E niuna cosa può togliere valore all'affermazione della compagine friulana, malgrado la seisante che i triestini sono freschi di una notevole sconfitta e che la loro forma è in declino. Bravi, adunque, o genuini e disinteressati difensori del calcio dilettantistico friulano. Continuate così; è l'anima sportiva di ogni conterraneo plauderà e vibrerà con voi, disposta comunque a perdonarvi le giornate che la mala sorte vorrà privarvi dell'alloro del trionfo.

Il Venezia e l'Anconitana, rigidamente fedeli alle tradizioni cristiane, hanno in santa e quieta pace trascorso il Natale standosene colle mani alla cintola.

Dopo la odierna giornata di dispute, la classifica generale si è ancora più imbrogliata. Dopo l'orgogliosa Atalanta che marcia, con distacco, in testa, scorgiamo difatti addossate, quasi a soffocarsi, Venezia, Triestina, Ponziana, Udinese e Treviso.

Chi sa mai quando si delineeranno chiare le piazze dei posti d'onore.

Lo vedremo nel 1928!

G. A. Colonnello

Un' altra brillante affermazione bianco-nera

Ponziana - Udinese 3-3

(*Dal nostro inviato*)

Trieste, 25. — Gli sportivi udinesi saranno indubbiamente soddisfatti dell'esito dell'incontro di oggi, ma più ancora lo sarebbero se avessero potuto assistere all'incontro, che è stato brillantissimo, crediamo uno dei più belli disputati dalle due squadre in questo campionato.

Il pareggio ha giustamente rispecchiato i valori delle contendenti che si sono equivalse. Ad un gioco tecnicamente migliore degli udinesi, i ponzianini hanno contrapposto azioni più veloci e decise, cui è mancata la conclusione.

Ancora una volta dobbiamo registrare la bravura del portiere Cassetti e dei terzini Cantarutti e Bellotto: specie il primo ha non solo riconfermato le sue ben note qualità, ma è altresì riuscito a sorprenderci con la sua meravigliosa calma, intuizione, precisione e tempestività. Esso ha oggi costituito una barriera addirittura insormontabile.

Anche la linea dei mediani ha operato in maniera veramente eccellente: Bonino, specie nel secondo tempo, ha superato sè stesso, costituendo la vera colonna della squadra. De Biasi non gli è stato inferiore, come pure Pascolini merita un caldo elogio.

Negli attaccanti abbiamo anche oggi riscontrato il tallone d'Achille della squadra: Tosolini, che aveva fatto un ottimo primo tempo, nella ripresa è rimasta senza fiato.

I ponzianini hanno giocato con fuoco e la loro prima linea, che giudichiamo eccellente, avrebbe forse potuto fare di più se l'orgasmo e la precipitazione non le avessero impedito di concretare delle azioni bellissime. Buoni i sostegni ed i terzini, come pure il portiere.

Quello che più ci ha impressionato nella squadra triestina è stata la grande riserva di fiato che ha permesso ai suoi uomini di condurre un gioco indiavolato per tutti i 90 minuti senza un secondo di rilassamento.

Come abbiamo detto più sopra, la partita è stata bellissima ed il risultato, giusto, è venuto una volta tanto a dar ragione alle generali previsioni che avevano pronosticato l'equivalenza delle forze fisiche e morali.

LA PARTITA

PRIMO TEMPO — (2 a 2)

I ponzianini godono del vantaggio della palla e ne approfittano per abbozzare qualche rapida puntata. Gli udinesi però ribattono con energia e non siamo che al 3' minuto quando essi ottengono il «corner» del quale De Biasi approfitta per segnare, con tiro secco raso terra, il primo punto bianconero.

I bianco-azzurri, scossi da questo scacco, iniziano con impeto la controffensiva, che i terzini ed i mediani udinesi contengono contrapponendo a la foga la lena un gioco più calmo ma non meno volitivo.

All'8' Palmano alza di poco un eccellente pallone fornitogli da Tosolini, ma al 10' minuto gli uomini di Cazzianca serrano velocemente con estrema decisione Cantarutti non può che liberare mandando in «corner»; il calcio d'angolo dà a Scher l'occasione di pareggiare: Pascolini arriva appena a sfiorare con il ginocchio la palla che fila nella rete di Cassetti.

Il ristabilito equilibrio eccita ancor più i ventidue uomini che si prodigano in una partita estremamente veloce ed emotiva: il gioco non soffre un solo minuto di rilassamento. S'indovina con qual cuore i giocatori lavorano.

Al 20' Tosolini avanza e manda a Palmano: il passaggio ha fatto spostare i terzini bianco-celesti e quando l'ala sinistra udinese restituisce la palla a «Gigi» questi si trova solo dinnanzi a Clincon: un breve spostamento ed il tiro scocca. Il pallone parte e mentre il portiere si lancia verso sinistra entra sfiorando il palo destro. La finta è riuscita e l'Udinese è per la seconda volta in vantaggio.

I triestini, da capo costretti a lottare per il pareggio non perdono nè il coraggio nè la lena e al 24' l'ala destra Curto spara colpendo il palo: il ball rimbalza e Cassetti con un prodigioso tuffo lo blocca. Abbiamo l'impressione che il valoroso portiere udinese abbia salvato il punto fermando sulla linea della porta: l'arbitro però fischia il goal e fra il disappunto dei concittadini poco convinti della giustizia della decisione arbitrale, siamo di nuovo alla pari.

Al 34' registriamo un «corner» contro Udine, sventato da Bellotto: altro «corner» contro i bianconeri si batte al 36', quindi fra alterne vicende, arriviamo senza altre novità alla fine del tempo.

LA RIPRESA — (1 a 1)

Al 5' minuto si batte un «corner» contro Udine calciato dietro la rete. Ma al 6' i bianco-neri, lanciati in una lotta a fondo, minacciano con Spivach la rete di Clincon: il centro-avanti concittadino, impedito da Antonsich, passa indietro a Barbetti che con decisione rapidissima centra forte in porta: il ball passa di precisione nell'angolo alto sinistro e va a riposare in fondo alla rete. Per la terza volta Udine si è portato in vantaggio. Il 3 a 2 preoccupa vivamente i ponzianini che corrono affannosamente alla ricerca del terzo pareggio.

Per ventotto minuti, salvo qualche incursione condotta da Tosolini, Palmano o Foni, i «veltri» si mantengono all'offensiva con una lena che ha del meraviglioso. Gli udinesi, stancati dallo scatto del primo quarto d'ora, trascurano l'offesa curando invece in maniera impeccabile la difesa. L'orgasmo comincia a serpeggiare nelle file ponzianine, dove si gioca a fondo ma mirando direttamente e singolarmente al goal e trascurando ogni calcolo ed ogni astuzia. Ciò frusta ogni sforzo triestino, che si trova a dover cozzare contro un sistema difensivo quasi impenetrabile creato con mirabile calma dai terzini e dai mediani udinesi, spesso coadiuvati da qualche uomo di prima linea. Vediamo Baccilieri, Pitacco e Scher sciupare diversi palloni, mentre le ali, specie la sinistra Gravisi II, divengono pericolosissime e Pascolini e De Biasi devono compiere miracoli per tenerle a bada.

E' il momento in cui Bonino gioca come non labbiamo mai visto, e Cantarutti fa largo sfoggio delle sue meravigliose doti di intuizione e di tempestività. A completare il massiccio sestetto stanno Bellotto e Cassetti.

Ma al 34' Gravisi II riesce a scavalcare De Biasi e Cantarutti: piazza un passaggio raso terra che Baccilieri raccoglie: segue la centrata in rete e il pareggio definitivo.

Mancano undici minuti alla fine.

Non siamo noi certamente che ci attarderemo a descrivere quanto questi minuti siano stati densi di emotività. Certo che il settimo goal, ricercato con estrema energia da entrambi gli undici pareva dovesse scoccare di secondo in secondo: il «corner» contro Udine, inflitto con altra decisione discutibile dall'arbitro al 44', ha fermato addirittura le pulsazioni dei cuori udinesi fino a quando Baccillieri non ha fatto, con un colpo di testa, volare la palla sopra il palo.

E dopo la rimessa in gioco è venuta la fine che trovava le due squadre alla pari dopo una partita «giocata» nel vero senso della parola e che pur nella sua grande vivacità non ha dato luogo al minimo incidente.

LE SQUADRE

Udinese: Cassetti — Bellotto e Cantarutti (cap.); De Biasi, Bonini e Pascolini: Foni, Barbetti, Spivach, Tosolini e Palmano.

Ponziana: Clincon — Bernettich e Antonsich — Cazzianca (cap.), Rossi e Gherinich — Curto, Baccillieri, Pitacco, Scher e Gravisi II.

L'arbitraggio del sig. Giordani della Juventus è stato imparziale ma ha scarseggiato di precisione lasciando insoddisfatti entrambi i contendenti.

Aemme

Il Campionato del Dopolavoro

Oggi 26 dicembre si disputeranno le seguenti gare: Girone A: Rapid A-Norge (Campo Moretti ore 13) — Tarcentina-Gemonese.

Girone C: Zugliano e S. Maria — Planis e Spilimberghese (Campo Moretti ore 14,30).

* * *

Le quattro partite di questa prima giornata di recupero del campionato calcistico dell'O. N. D. si presentano quanto mai interessanti.

Rapid e Norge, al campo Moretti, ci faranno assistere ad una di quelle gare ricche di fasi bene impostate tecnicamente e che le rispettive linee attaccanti sanno svolgere così bene: pronostico incerto, leggermente favorevole al Norge che, a nostro avviso, dispone di una migliore coppia di terzini.

Tarcentina e Gemonese, entrambe superbe della vittoria sulla Serenissima (squadra molto quotata) si daranno battaglia per la affermazione che permetterà loro d'aspirare al primato di girone.

Zugliano cancellerà il suo zero in classifica a spese del S. Maria. Noi dubitiamo che questa si lasci strappare la nomea di invincibile...

La Spilimberghese nella partita interrotta aveva saputo staccare l'avversaria di due punti non le sarà facile però ripetere la prova; il Planis aspetta l'affermazione e non intende che domenica le sfugga. A rigore però, Norge, Tarcentina, S. Maria, Planis, dovrebbero uscire vincitori delle battaglie avversarie e sconvolgere i pronostici.

Estrazione Lotto 24 Dicembre 1927

VENEZIA	83	65	69	58	55
BARI	15	27	77	30	23
FIRENZE	84	72	68	83	19
MILANO	32	35	36	34	40
NAPOLI	47	90	77	12	1
PALERMO	26	25	66	59	2
ROMA	40	79	17	12	32
TORINO	45	13	79	43	61

Cronaca Provinciale

DAL PORDENONESE

CORDENONS

Natale e i poveri

Nel N. 302 del 21 corr. di codesto pregiato quotidiano è comparsa una corrispondenza sotto la rubrica «Cordenons» colla quale si deplora perchè in questo anno non è stata qui fatta la consueta sottoscrizione pro Natale dei Poveri. A questo riguardo dobbiamo osservare che durante il mese u. s. ed in questo, sono qui state attivate ben tre sottoscrizioni e cioè: una pro velivolo, un'altra pro Patronato Scolastico ed una terza pro divisa per gli alunni miserabili di queste scuole elementari.

Ora fare una quarta sottoscrizione non sembra opportuno, tanto più poi perchè era a nostra conoscenza che la locale Congregazione di Carità aveva già provveduto per dare a questi poveri quanto occorre affinchè anch'essi potessero trascorrere lietamente la festa natalizia.

Ma però, se la Congregazione non avesse provveduto, si sarebbe tuttavia tentata una quarta sottoscrizione, la quale, per i motivi sopradetti, non avrebbe certamente dato buoni risultati; ed il Vostro Egregio corrispondente, che è di qui, è in grado di valutarne, come noi, le ragioni.

Ciò per mettere le cose a posto.

Beneficenza

Per commemorare la morte del compianto cav. G. B. Zacchi hanno versato a questa Congregaz. di Carità: Fam. Zacchi L. 2500; Fam. Galvani 500; Fam. Mirailio 100 — Al Patronato Scolastico: Famiglia Marsilio lire 100.

SPILIMBERGO

Premiazione degli agricoltori

(Ritardata). — Domenica 18 corr. ore 10 ebbe luogo presso la sede municipale la distribuzione dei premi della recente esposizione agricola intermandamentale.

Molte le autorità presenti alla cerimonia: oltre 200 gli agricoltori, malgrado la rigidità della giornata. Notammo: ing. Pedoia per la Federazione dei Sindacati Fascisti Agricoltori; cav. Mizzau; avv. Zatti podestà di Spilimbergo; cav. Leonardo Luchini Podestà di S. Giorgio della Richinvelda; ing. Bearzi; signor Lanfrit; ispettore scolastico Pesante; dottor Domenico Loi, molti podestà e presidenti di Latterie sociali, ecc. ecc.

Il dottor Missio legge le adesioni del dottor Pagani Commissario della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori; del gr. uff. dott. Rubini presidente e prof. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura; prof. Pigolini ecc. ecc.

Dà il benvenuto e pronuncia brevi parole il presidente del Comitato delle Mostre avv. Zatti, elogiando gli agricoltori, e ringraziando tutti coloro che hanno voluto contribuire al buon esito delle manifestazioni agricole del passato settembre.

Aggiunge poche parole il dott. Missio, esortando gli agricoltori a voler con la loro laboriosità e con la loro volontà superare le difficoltà del momento; a trar profitto dagli insegnamenti dati dalle recenti mostre, per raggiungere quanto prima la loro vittoria che non potrà mancare.

Si passò quindi alla consegna delle premiazioni, durata oltre le ore 12. Nella occasione furono distribuiti anche i premi del concorso comunale per la Battaglia del Grano del Comune di Spilimbergo.

Una domanda

Riceviamo:

I giornali hanno testè pubblicato che i pensionati ai quali veniva corrisposta la pensione al 25 di ogni mese, in occasione del Natale sarebbero stati pagati al 24. L'Ufficio Postale di Spilimbergo rimandò il pagamento al 26.

Si desidera sapere dalla competente autorità il perchè a Spilimbergo non venne attuato il provvedimento di cui sopra.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sotto i cipressi

Solenne manifestazione di cordoglio ebbe luogo ieri nel pomeriggio alla quale vi parteciparono molti cittadini, amici parenti e conoscenti di famiglia per il trasporto della salma del compianto Vianello Angelo di anni 68 deceduto ier l'altro dopo breve malattia.

Notammo anche le autorità e personalità cittadine, nonchè una larga rappresentanza della Società Operaia alla quale il defunto apparteneva da anni.

Dopo le esequie celebrate solennemente in Duomo il corteo si ricompose procedendo pel Camposanto.

Rinnoviamo ai figli e congiunti tutti l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

Pro Albero di Natale

Pubblichiamo un nuovo elenco delle offerte ricevute pro Albero di Natale ai degenti poveri dell'Ospedale e della Casa di Ricovero: Vaccher Luigi L. 5 — Colonnello Bianchi Tommaso 25 — Famiglia cav. Domenico Vianello 20 — Famiglia cav. Eugenio Pellegrini 10 — Garlatti Arnaldo kg. 11.5 di mandorlato — Perulli co. Amilcare, Francesconi Maria l. 10 ciasc.

Offerte pro Orfani di Guerra

Fratelli Primon L. 8.50 — Fratelli Bottos 10 — Vianello dott. Domenico 20 — Col. Tommaso Bianchi 25.

Il luogo delle regalie

Pubblichiamo le offerte fatte dai seguenti esercenti concittadini alla Congregazione di Carità in luogo delle solite regalie per Natale: Papaiz Giosuè, Cicuta Giosuè, Brusin Fratelli, Toppo Attilio, Taurian Giuseppe lire 50 ciascuno — Nadalin Fratelli 25 — Tavagnacco Arturo 15 — Arzilli Michele 10 — Garlatti Arnaldo, Pittoni Fratelli, Levorato Giovanni, Malacart Antonio, Feola Domenico, Malacart e De Nardo cento ciascuno — Fiorido Luigi 10 — Stefanutti Antonio 10 — Perissinotto Gino 10 — Fiorido Carlo 10 — Biason Giacomo 20.

Il dono di Natale alle vedove ed agli orfani di guerra

Ieri mattina nel Salone dietro il Duomo, alla Presenza del Pretore dott. Bonale — del Segretario maestro sig. Paiero e delle matrine — seguì la cerimonia della consegna del dono di Natale alle vedove ed orfani di guerra. Prima della consegna mons. Arcidiacono celebrò in Duomo una messa pro morti per la Patria.

Il Presidente dott. Bonale nel consegnare il modesto dono alle vedove ed agli orfani ebbe brevi appropriate parole di circostanza.

Si frattura una gamba

Ieri verso le ore 15 venne accompagnata d'urgenza in questo Ospedale la bambina Prenassi Margherita di Lorenzo d'anni 13. Scivolando riportava la frattura del femore destro al terzo superiore.

Ne avrà per una sessantina di giorni s. c.

Donazione al Comune

Il Podestà cav. Fancello è stato autorizzato ad accettare la donazione a titolo di transazione per una vertenza fra il Comune ed i conti Rota a proposito del fondo Patriarcato di metri quadrati 5794 del fondo stesso e non ett. 53794 come venne ieri pubblicato.

Beneficenza

In morte del sig. Angelo Vianello il dott. Mario Stufferi elargì L. 10 pro ricoverati della Casa di Ricovero. z

———X———

RAUSCEDO

Per un vivaio sociale di piante madri

Giorni sono, fu qui il dottor Missio della Sezione di Cattedra di Spilimbergo, in occasione di una assemblea straordinaria della nostra Latteria, e tenne una conferenza esponendo i vantaggi che ritrarrebbero i nostri vivaisti dall'istituzione di un vivaio sociale di viti madri. La idea fu accolta da tutti i vivaisti e ora una commissione incaricata è alla ricerca del terreno da adibirsi al vivaio sociale, che sorgerà fin dalla prossima primavera.

RAGOGNA

Nel campo scolastico

Fra le direzioni didattiche soppresse c'è anche quella di Pinzano retta per incarico e con tanto zelo per oltre quattro anni dal sig. G. De Monte.

Egli infatti che anche come semplice insegnante si era occupato della scuola in qualità di assessore alla Pubblica Istruzione del Comune, fondando il Patronato Scolastico, continuò a spiegare il suo zelo come direttore: istituì le classi quinta nel capoluogo, e quarta nelle frazioni, fondò la biblioteca magistrale, organizzò riuscite feste scolastiche e godette sempre la stima dei suoi superiori e quella degli inferiori verso i quali più che giudice fu padre affettuoso.

Per S. E. il Patriarca Rossi

Anche a Ragogna non meno che nel restante Friuli venne appresa la nomina di S. E. A. Rossi a primo patriarca fra i patriarchi, con giubilo intenso non disgiunto però da vivo rincrescimento di aver perduto il Presule amato che per Ragogna aveva dimostrato uno speciale interessamento ed affetto. Prova ne sia che se ora si sta completando la copertura della nuova chiesa di San Giacomo lo si deve specialmente a lui che coll'autorità e stima goduta nelle superiori sfere amministrative ha potuto — brevi manu — superare un grave scoglio che si frapponeva alla risoluzione di intricati interessi pubblici e privati in conflitto.

Perciò la Fabbriceria di San Giacomo gli ha trasmesso il seguente telegramma:

«Eminenza Patriarca Rossi - Milano. — Ragogna esultante premio apostolato spirituale meriti civili V. E. rimpiange impossibilità ossequiar vi consacrazione cripta S. Giacomo imminente ultimazione vostro appoggio. — Fabbriciere Lois».

COSEANO

Croce al merito di guerra

(23, ritardata). — Con cerimonia semplice ma solenne, in una sala del Palazzo Municipale, il podestà signor Bernardino Facini ha consegnato ieri la Croce al Merito di Guerra al signor Luigi Cantarutti di Vincenzo della frazione di Cisterna, applicato presso la Regia Agenzia delle Imposte Dirette di San Daniele. Notammo fra gli intervenuti i signori: Olivo Fabris Segretario politico; geom. Adolfo Malisani; Gino Pelissoni segretario del Comune; Giovanni Cantarutti applicato municipale; Germano Piccoli vice conciliatore; Giuseppe Masotti presidente dell'Associazione ex Combattenti di Cisterna; Piccoli Umberto; Piccoli Ermes; Fratelli Nardini e diversi amici del festeggiato. Aveva giustificata l'assenza il medico condotto signor D'Andrea dott. Alessandro.

Il Podestà sig. Facini, nel consegnare la meritata ricompensa, pronunciò brevi ma elevate parole patriottiche, alle quali rispose, con evidente commozione il signor Cantarutti.

Il festeggiato, autorità ed amici si recarono quindi alla Trattoria Nardini, dove il Cantarutti offerse una bicchierata durante la quale fu lietamente brindato al nome di S. M. il Re e del Capo del Governo e Sommo Duce Benito Mussolini.

Il bilancio francese 1927 prevede un avanzo di 51 milioni

PARIGI, 26. — Dopo vari rinvii dall'uno all'altro ramo del Parlamento, la Camera con 490 voti contro 135 e il Senato con 271 voti contro 17 hanno definitivamente approvato il progetto di bilancio per il 1928 che prevede una eccedenza di entrate per 51 milioni di franchi.

Il Parlamento che ha tolto la seduta stamane alle 6.10 si è aggiornato al 10 gennaio 1928.

DOMENICO DEL BIANCO diret. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine